

“Stiamo lavorando per il rilancio dell’ospedale Ondoli”

Pubblicato: Mercoledì 20 Febbraio 2019



L’Ospedale di Angera è all’attenzione della **Direzione dell’ASST dei Sette Laghi e dell’ATS dell’Insubria**, che intendono rilanciarlo e che, per farlo, contano sulla collaborazione del territorio. E’, in estrema sintesi, quanto emerso dalla riunione svoltasi questa mattina a Villa Tamagno tra la Direzione dell’ATS dell’Insubria, la Direzione dell’ASST dei Sette Laghi, il Direttore del Dipartimento della Donna e del bambino, prof. **Massimo Agosti**, il Direttore della Rete Integrata materno-Infantile, prof. **Fabio Ghezzi**, e tre rappresentanti dell’Associazione AMOR (Associazione mamme per l’Ondoli in rinascita).

“La Direzione dell’ASST dei Sette Laghi ha dimostrato fin dai primi giorni dell’anno, da quando cioè Angera è entrata a far parte di questa Azienda, grande attenzione per questo Ospedale, – ha esordito il Dott. Luca Gutierrez, DG dell’ATS dell’Insubria – Lo dimostrano non solo **i progetti allo studio per rilanciare il nosocomio, ma anche il riconoscimento formale immediato del Tavolo di Monitoraggio e Programmazione Territoriale dell’Ambito**, in cui fondamentale è il ruolo svolto dai Sindaci”.

Il Direttore Sanitario e il Direttore Sociosanitario dell’ASST dei Sette Laghi, **Lorenzo Maffioli e Ivan Mazzoleni**, hanno ribadito l’intenzione di progettare il futuro dell’Ospedale di Angera in stretta sinergia con il territorio, per rispondere alle reali esigenze di salute della popolazione. **“Continuate ad ascoltarci!”** è stato l’invito delle mamme di AMOR, che hanno dimostrato grande spirito di collaborazione. **Denominatore comune di tutti i progetti al vaglio è l’inserimento di Angera nella rete aziendale, con particolare evidenza negli ambiti ginecologico e pediatrico.**

“Angera è un presidio strettamente collegato alla sede hub del Del Ponte, così come lo sono Cittiglio e Tradate. – ha confermato il prof. Ghezzi -. Gli specialisti ruotano tra queste sedi, garantendo lo stesso livello di qualità nelle prestazioni erogate e uno scambio continuo di competenze”. Grazie all’impegno del prof. Ghezzi, da lunedì scorso ad Angera sono stati aperti tutti gli ambulatori di Ginecologia e Ostetricia: l’ambulatorio per la gestione della gravidanza e del post partum, l’ambulatorio per la prevenzione delle malattie ginecologiche, quello di uriginecologia, dedicato cioè a problematiche come il prolasso genitale e l’incontinenza, tipiche dell’età anziana e in costante aumento, l’ambulatorio per la riabilitazione del pavimento pelvico e tutta l’attività di gestione ostetrica della gravidanza fisiologica. Inoltre, è già stato autorizzato dalla Direzione **l’acquisto di un ecografo, di un colposcopio e di una apparecchiatura per l’urodinamica.**

Per quanto riguarda la pediatria “la difficoltà principale – ha spiegato il prof. Agosti – **sta nella carenza di pediatri. Stiamo però cercando di superare l’ostacolo.** A questo proposito, è già avviata la gara per individuare una cooperativa di pediatri che dovrebbero insediarsi ad Angera da aprile, garantendo una copertura diurna, 8.00-16.00, sette giorni su sette”.

Agosti ha fatto poi riferimento ad un concorso aziendale per l’assunzione di specialisti in pediatria che dovrebbe concludersi in primavera e per il quale si sono presentati 35 candidati: “un buon numero da cui partire – ha commentato Agosti – considerata la penuria generalizzata”. L’arrivo di rinforzi nella sede Hub permetterebbe una più completa copertura anche su Angera. Durante la riunione Ghezzi e Agosti hanno anche anticipato alcuni ulteriori progetti allo studio, che hanno incontrato il plauso delle rappresentanti di AMOR, alcuni dei quali particolarmente innovativi, se non addirittura dei **veri progetti pilota**, come ha sottolineato il dott. Gutierrez, che potrebbero fornire un paradigma da replicare in altri ospedali inseriti in contesti geografici simili a quello in cui si trova Angera.

Soddisfazione per quanto emerso durante l’incontro è stata espressa anche dai rappresentanti dell’associazione Amor: «Proprio due anni fa si procedeva con la riapertura del punto nascite per poi chiuderlo nuovamente. A due anni di distanza **notiamo finalmente un cambio di atteggiamento di fronte alle istanze e alla problematiche di cui ci siamo fatti portavoce.** Apprezziamo molto il fatto che sia stato aperto **un canale di confronto e dialogo con il territorio** e stiamo seguendo con molta attenzione questa fase di transito e progettualità. I problemi ci sono, siamo consapevoli ma lavorando insieme contiamo di riuscire a mantenere alta l’attenzione sulla qualità del servizio che si vuole offrire ai cittadini. Quella della pediatria e dell’assistenza a orario continuato in pronto soccorso dei piccoli pazienti restano, secondo noi, tra le esigenze più sentite e contiamo di riuscire prima o poi ad arrivare a una soluzione anche a questo disagio».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it